

“

RASSEGNA STAMPA



AIMCOMMUNICATION

”

INDICE

SIRU WEB

28/03/2026 healthdesk.it 16:03	4
Endometriosi: diagnosi tardive, ma la maternità è sempre più possibile	
28/03/2026 corrieredellacalabria.it 10:03	7
Endometriosi, in Italia colpite 3 milioni di donne: oltre 7 anni per la diagnosi	
27/03/2026 ClicMedicina 00:03	10
Endometriosi, SIRU: 'Maternità possibile anche con la malattia, ma fino a...	
26/03/2026 vanityfair.it 16:03	12
Endometriosi, un tempo la diagnosi era associata a infertilità ma adesso lo scenario è cambiato. Il presidente SIRU: "Il vero problema oggi non è solo la malattia in sé, ma il tempo che passa prima di riconoscerla"	
28/03/2026 osservatoriomalattierare.it 00:03	16
Endometriosi: per ottenere la diagnosi occorrono in media dai 5 agli 8 anni	
27/03/2026 lapresse.it 11:03	17
Endometriosi minaccia invisibile per le donne: basta sopportare il dolore	
26/03/2026 insalutenews.it 15:03	20
Endometriosi, il ritardo diagnostico può compromettere la fertilità	
27/03/2026 doctor33.it 10:03	22
Endometriosi, Siru: fino a 8 anni per la diagnosi. Maternità possibile con PMA	
27/03/2026 panoramasanita.it 07:03	24
Endometriosi, la Siru: maternità possibile anche con la malattia, ma fino a 8 anni per una diagnosi	
27/03/2026 scuolainsoffitta.com 08:03	26
Endometriosi: in aumento le diagnosi e la possibilità di una gravidanza assistita	

SIRU WEB

10 articoli

LINK: <https://www.healthdesk.it/diritto-salute/endometriosi-diagnosi-tardive-maternita-sempre-pi-possibile>

Giornata mondiale

Endometriosi: diagnosi tardive, ma la maternità è sempre più possibile

Redazione

28 marzo 2026 17:48

Colpisce circa il 10% delle donne in età riproduttiva, ma resta ancora oggi una malattia spesso invisibile e sottovalutata. È l'endometriosi, patologia cronica e infiammatoria che in Italia riguarda oltre tre milioni di persone e che nel 30-40% dei casi è associata a difficoltà di concepimento. In occasione della Giornata mondiale dell'endometriosi, la Società italiana della riproduzione umana (Siru) accende i riflettori su una criticità ancora irrisolta: il ritardo diagnostico. In media, infatti, possono trascorrere dai cinque agli otto anni prima di arrivare a una diagnosi corretta.



«Il vero problema oggi non è solo la malattia in sé - spiega Antonino Guglielmino, fondatore della Siru - ma il tempo che passa prima di riconoscerla. Un ritardo che può compromettere significativamente la fertilità e la qualità di vita delle pazienti».

Se in passato l'endometriosi veniva spesso associata in modo automatico all'infertilità, oggi lo scenario appare profondamente cambiato. Le tecniche di Procreazione medicalmente assistita (Pma) consentono a molte donne di realizzare il desiderio di maternità. Questi percorsi permettono infatti di superare parte delle barriere fisiche e dei processi infiammatori legati alla malattia, aumentando in modo significativo le probabilità di concepimento. Grazie a un maggiore controllo delle fasi di fecondazione e dell'impianto dell'embrione, è possibile

ridurre l'impatto negativo dell'endometriosi sulla fertilità. Le evidenze più recenti confermano l'efficacia della Pma nel trattamento dell'infertilità associata alla patologia, anche in assenza di un precedente intervento chirurgico.

In casi selezionati, inoltre, è possibile ricorrere a strategie di preservazione della fertilità, come la crioconservazione dei gameti prima di eventuali interventi chirurgici a carico delle ovaie, con l'obiettivo di tutelare il potenziale riproduttivo della paziente.

Oggi l'endometriosi non è più considerata soltanto una patologia ginecologica, ma una condizione complessa che può coinvolgere diversi organi e incidere anche sul benessere psicologico. Per questo gli specialisti sottolineano l'importanza di un approccio integrato che coinvolga ginecologi, chirurghi, specialisti della fertilità, nutrizionisti e psicologi. Rivolgersi a Centri di riferimento con esperienza nella gestione della malattia è fondamentale, anche perché alcune Regioni stanno promuovendo percorsi diagnostico-terapeutici dedicati, con l'obiettivo di facilitare una presa in carico completa su tutto il territorio nazionale.



Tra gli ostacoli principali resta però la scarsa consapevolezza. Il dolore mestruale intenso è ancora troppo spesso normalizzato, contribuendo a ritardare la diagnosi. Cambiare paradigma è essenziale: il dolore non è normale e riconoscere precocemente i sintomi rappresenta il primo passo per proteggere la fertilità e migliorare la qualità di vita.

Sebbene non esista una cura definitiva, sono disponibili diverse opzioni terapeutiche in grado di controllare i sintomi. I trattamenti ormonali, come contraccettivi orali e progestinici, sono tra le soluzioni più utilizzate per contenere la progressione della malattia. L'intervento chirurgico viene invece preso in considerazione quando il dolore persiste, con l'obiettivo di rimuovere le lesioni e migliorare la qualità di vita delle pazienti.

LINK: <https://www.corriedellacalabria.it/2026/03/28/endometriosi-in-italia-colpite-3-milioni-di-donne-oltre-7-anni-per-la-diagnosi/>

Skip to main content

Famoso sul web per gli scherzi, arrestato con 1,5 chili di cocaina

MENU

Sabato, 28 Marzo

Ultimo aggiornamento alle 15:08

DIRETTA TV

CORRIERE
della
CALABRIA

I nostri canali



Si legge in: 2 minuti

Cambia colore:

-
-
-
-

IRITARDIELE CURE

Endometriosi, in Italia colpite 3 milioni di donne: oltre 7 anni per la diagnosi

«Endometriosi non significa più rinunciare alla maternità»

Pubblicato il: 28/03/2026 – 10:06



00:00

00:00

Ascolta la versione audio dell'articolo





PUBBLICITÀ



L'endometriosi, patologia cronica e infiammatoria che in Italia riguarda oltre 3 milioni di donne, nel 30-40% dei casi è associata a problemi di fertilità. Con le tecniche di Procreazione medicalmente assistita sono spesso risolvibili, a patto di evitare che la diagnosi arrivi troppo tardi, come spesso ancora oggi accade. **In media possono trascorrere dai 5 agli 8 anni prima di arrivare a una diagnosi corretta.** Lo sottolinea, in occasione della Giornata mondiale dell'endometriosi, la Società Italiana della Riproduzione Umana (Siru). Se in passato la diagnosi di endometriosi era spesso associata a infertilità, oggi lo scenario è cambiato. Le tecniche di Procreazione medicalmente assistita grazie a un maggiore controllo delle fasi di fecondazione e impianto dell'embrione, riducono l'impatto negativo dell'endometriosi sulla fertilità.

«Il vero problema oggi non è solo la malattia in sé, ma il tempo che passa prima di riconoscerla – spiega Antonino Guglielmino, fondatore della Siru – Un ritardo che può compromettere significativamente la fertilità e la qualità di vita delle pazienti». Le evidenze più recenti confermano l'efficacia della Pma nel trattamento dell'infertilità associata all'endometriosi, anche in assenza di un precedente intervento chirurgico. Inoltre, in casi selezionati, è possibile adottare strategie di preservazione della fertilità, come la crioconservazione dei gameti, prima di eventuali interventi chirurgici a carico delle ovaie, al fine di tutelare il potenziale riproduttivo della paziente. «Endometriosi non significa più rinunciare alla

maternità», sottolinea Edgardo Somigliana, direttore Pronto Soccorso Ostetrico – Ginecologico e Pma del Policlinico di Milano. “Grazie ai progressi della medicina della riproduzione, possiamo offrire percorsi personalizzati ed efficaci, ma è fondamentale intervenire precocemente”.

Argomenti

3 milioni di italiane

endometriosi

oltre 7 anni per la diagnosi

sanità

Categorie collegate

ULTIME DAL CORRIERE DELLA CALABRIA

sanità

Cosenza, disservizi al Cup: l'Azienda ospedaliera si scusa con l'utenza e diffida la società

“L'interruzione della comunicazione tra il sistema, in fase di prenotazione degli esami, e Open LIS (Laboratorio di Analisi)

28 Marzo, 15:08

Famoso sul web per gli scherzi, arrestato con 1,5 chili di cocaina

“In manette il 65enne Salvatore Mazzotta

28 Marzo, 14:17

L'assessore Nicoletta Perrotti: «La cultura non è solo intrattenimento»

“Autorevoli giornalisti hanno guidato il pubblico attraverso analisi storiche, riflessioni narrative e spunti sulle contraddizioni della società conte...

28 Marzo, 13:58

Nuova SS 106 Sibari-Coserie, il sindaco Stasi incalza Anas: «Chiarezza su occupazione e tempi»

“In un verbale sottoscritto oltre 3 anni fa il riferimento a specifiche opere mitigative dell'impatto del nuovo tracciato sulla viabilità cittadina

28 Marzo, 13:44

‘Ndrangheta, Borrelli: «Arsenale dei Molè e armi da guerra pronte per scambi tra cosche» – VIDEO

“Due persone in carcere e una ai domiciliari. Kalashnikov e bombe a mano erano nascosti nelle campagne. Le frizioni con la cosca Piromalli

28 Marzo, 13:17

Edizioni provinciali

Catanzaro

Cosenza

Vibo Valentia

Reggio Calabria

Crotone

CORRIERE
CALABRIA

Corriere delle Calabria è una testata giornalistica di News&Com S.r.l ©2012--2026. Tutti i diritti riservati.

P.IVA. 03199620794, Via del mare 6/G, S.Eufemia, Lamezia Terme (CZ)

Iscrizione tribunale di Lamezia Terme 5/2011 - Direttore responsabile Paola Militano | [Privacy](#)



ARTICOLI ▼ VIDEO ▼ LE RISPOSTE DELLO SPECIALISTA ▼ SCRIVI ALLO SPECIALISTA CHI SIAMO CONTATTI



ARCHIVIO OLD CLIC

Home > Notizie > Endometriosi, SIRU: "Maternità possibile anche con la malattia, ma fino a 8...

Endometriosi, SIRU: "Maternità possibile anche con la malattia, ma fino a 8 anni per una diagnosi"

Da **Redazione clicMedicina** - 27 Marzo 2026



Colpisce circa il 10% delle donne in età riproduttiva, ma resta ancora oggi una malattia spesso invisibile e sottovalutata. È l'*endometriosi*, patologia cronica e infiammatoria che in Italia riguarda oltre 3milioni di donne e che nel 30-40% dei casi è associata a problemi di fertilità. In occasione della *Giornata Mondiale dell'Endometriosi*, che ricorre il 28 marzo 2026, la Società Italiana della Riproduzione

Umana Siru richiama l'attenzione sulla criticità ancora irrisolta che riguarda il *ritardo diagnostico*: in media possono infatti trascorrere dai 5 agli 8 anni prima di arrivare a una diagnosi corretta. "Il vero problema oggi non è solo la malattia in sé, ma il tempo che passa prima di riconoscerla", dichiara Antonino Guglielmino, fondatore della Siru. "Un ritardo che può compromettere significativamente la fertilità e la qualità di vita delle pazienti."

Se in passato la diagnosi di endometriosi era spesso associata a infertilità, oggi lo scenario è cambiato. Le tecniche di procreazione medicalmente assistita PMA consentono a molte donne di realizzare il desiderio di maternità. "Endometriosi non significa più rinunciare alla maternità", afferma Edgardo Somigliana, direttore del Pronto Soccorso Ostetrico-Ginecologico e PMA del Policlinico di Milano. "Grazie ai progressi della medicina della riproduzione, possiamo offrire percorsi personalizzati ed efficaci, ma è fondamentale intervenire precocemente."

Le tecniche di PMA consentono di superare parte delle barriere fisiche e dei processi infiammatori associati alla malattia, aumentando significativamente le probabilità di concepimento. Grazie a un maggiore controllo delle fasi di fecondazione e impianto dell'embrione, è possibile ridurre l'impatto negativo dell'endometriosi sulla fertilità. Le evidenze più recenti confermano l'efficacia della PMA nel trattamento dell'infertilità associata all'endometriosi, anche in assenza di un precedente intervento chirurgico. In

Articoli recenti

"Adolescenza 'Cenerentola' dell'assistenza." I Pediatri FIMP rilanciano l'estensione delle cure pediatriche fino ai 18 anni

Milano. "Sabato 28 marzo 2026 *Open Day* vaccinale contro HPV e prenotazioni *screening* allo stadio San Siro"

Ravenna. "Scuola 'cardioprotetta': l'associazione Piccoli Grandi Cuori dona un DAE al Morigia-Perdisa"

Endometriosi, SIRU: "Maternità possibile anche con la malattia, ma fino a 8 anni per una diagnosi"

Virus influenzale A H9N2. Identificato 1 caso in Lombardia. Attivate le ordinarie procedure di sorveglianza e prevenzione

Emicrania. 'Centri Cefalee e servizi in affanno. Una rete nazionale per ridurre i tempi e migliorare la presa in carico'

Mieloma multiplo. "MettiaMoci Comodi, il *video talk* per trasformare la percezione della malattia da 'sentenza clinica' a percorso di vita condiviso"

Veneto. Proposta di Legge per l'istituzione dello *Psicologo Territoriale*, Stefani: "Mettiamo al centro i bisogni della persona"

Malattie reumatologiche autoimmuni, FIRA: "Dalle terapie CAR-T nuove prospettive per i pazienti più gravi"

Atassia di Friedreich. "Aifa rimborsa il primo trattamento che ne rallenta la progressione"

casi selezionati, è inoltre possibile adottare strategie di preservazione della fertilità, come la crioconservazione dei gameti, prima di eventuali interventi chirurgici a carico delle ovaie, al fine di tutelare il potenziale riproduttivo della paziente.

L'endometriosi non è più considerata solo una patologia ginecologica, ma una condizione complessa che può coinvolgere diversi organi e avere un impatto significativo anche sul benessere psicologico. Per questo, gli specialisti sottolineano l'importanza di un approccio integrato che coinvolga Ginecologi, Chirurghi, Specialisti della fertilità, Nutrizionisti e Psicologi, ricorda la Siru. È importante rivolgersi a Centri di riferimento che dispongano di tutte queste figure e che abbiano esperienza nella gestione delle pazienti con la malattia, che spesso è complessa e articolata. Alcune Regioni stanno anche promuovendo percorsi diagnostici terapeutici per facilitare una gestione clinica completa. La Siru ribadisce l'importanza nei prossimi anni di diffondere e implementare tali percorsi a livello nazionale.

[antonino guglielmino](#) [assistenza](#) [benessere psicologico](#) [crioconservazione](#)
[diagnosi precoce](#) [edgardo somigliana](#) [embrioni](#) [endometriosi](#) [fertilità](#) [gameti](#)
[ginecologi](#) [gravidanza](#) [impianto](#) [infertilità](#) [infiammazione](#) [malattie croniche](#)
[nutrizionisti](#) [ovaie](#) [parto](#) [pma](#) [procreazione medicalmente assistita](#) [psicologi](#)

Articolo precedente

Virus influenzale A H9N2. Identificato 1 caso in Lombardia. Attivate le ordinarie procedure di sorveglianza e prevenzione

Prossimo articolo

Ravenna. "Scuola 'cardioprotetta': l'associazione Piccoli Grandi Cuori dona un DAE al Morigia-Perdisa"



Redazione clicMedicina

<https://www.clicmedicina.it/contatti/>

[Di più dello stesso autore](#)



"Adolescenza 'Cenerentola' dell'assistenza." I Pediatri FIMP rilanciano l'estensione delle cure pediatriche fino ai 18 anni



Emicrania. 'Centri Cefalee e servizi in affanno. Una rete nazionale per ridurre i tempi e migliorare la presa in carico'



Mieloma multiplo. "MettiaMoci Comodi, il video talk per trasformare la percezione della malattia da 'sentenza clinica' a percorso di vita condiviso"



Veneto. Proposta di Legge per l'istituzione dello Psicologo Territoriale, Stefani: "Mettiamo al centro i bisogni della persona"



Programma Matherna. "Lombardia e Albania insieme per mamme e neonati"



Firenze, Cardiologia 2026. La crisi del 'modello ischemico', Prati: "L'ischemia è una conseguenza tardiva; la placca è la malattia"

LINK: <https://www.vanityfair.it/article/endometriosi-un-tempo-la-diagnosi-era-associata-a-infertilita-ma-adesso-lo-scenario-e-cambiato-il-presiden...>

VANITY FAIR

ITALIA | NEWSLETTER | PEOPLE SHOW NEWS BEAUTY & HEALTH FASHION LIFESTYLE FOOD & TRAVEL NEXT VIDEO PODCAST VANITY S

SALUTE

Endometriosi, un tempo la diagnosi era associata a infertilità ma adesso lo scenario è cambiato. Il presidente SIRU: «Il vero problema oggi non è solo la malattia in sé, ma il tempo che passa prima di riconoscerla»

In Italia riguarda circa 3 milioni di donne, ma resta ancora una patologia sottovalutata, con un tempo di diagnosi che può arrivare fino a 8 anni. Non preclude la maternità, ma uno degli ostacoli principali resta ancora la scarsa consapevolezza



DI ALICE POLITI
26 MARZO 2026

PONYWANG

In Italia riguarda **oltre 3 milioni di donne** e nel **30-40% dei casi** è associata a **problemi di fertilità**. L'**endometriosi**, patologia cronica e infiammatoria, colpisce circa il 10% delle donne in età riproduttiva, ma resta ancora oggi una malattia spesso invisibile e sottovalutata.

In occasione della Giornata Mondiale dell'Endometriosi, la **Società Italiana della Riproduzione Umana (SIRU)** accende i riflettori su una **criticità** ancora irrisolta: **il ritardo diagnostico**. In media, infatti, possono trascorrere dai 5 agli 8 anni prima di arrivare a una diagnosi corretta.

«Il vero problema oggi non è solo la malattia in sé, ma il tempo che passa prima di riconoscerla», **spiega Antonino Guglielmino, Fondatore della SIRU**. «Un ritardo che può compromettere significativamente la fertilità e la qualità di vita delle pazienti».

Oggi, uno degli ostacoli principali resta la scarsa consapevolezza. Il dolore mestruale intenso è ancora troppo spesso normalizzato, contribuendo a ritardare la diagnosi. È necessario cambiare paradigma: **il dolore non è normale** e riconoscere precocemente i sintomi è il primo passo per proteggere la fertilità e migliorare la qualità di vita.

La maternità possibile





CONSULGIAN

Se in passato la diagnosi di endometriosi era spesso associata a infertilità, oggi lo scenario è cambiato. Le **tecniche di Procreazione Medicalmente Assistita (PMA)** consentono a molte donne di realizzare il desiderio di maternità.

«Endometriosi non significa più rinunciare alla maternità», sottolinea **Edgardo Somigliana Direttore Pronto Soccorso Ostetrico - Ginecologico e PMA del Policlinico di Milano**. «Grazie ai progressi della medicina della riproduzione, possiamo offrire percorsi personalizzati ed efficaci, ma è fondamentale intervenire precocemente».

Potenziare e preservare la fertilità



Crioconservazione
SCIENCE PHOTO LIBRARY

Le tecniche di PMA consentono di superare parte delle barriere fisiche e dei processi infiammatori associati alla malattia, aumentando significativamente le probabilità di concepimento. Grazie a un **maggiore controllo delle fasi di fecondazione e impianto dell'embrione**, è possibile ridurre l'impatto negativo dell'endometriosi sulla fertilità.

Le evidenze più recenti confermano l'efficacia della PMA nel trattamento dell'infertilità associata all'endometriosi, anche in assenza di un precedente intervento chirurgico.

Inoltre, in casi selezionati, è possibile adottare strategie di **preservazione della fertilità**, come la crioconservazione dei gameti, prima di eventuali interventi chirurgici a carico delle ovaie, al fine di tutelare il potenziale riproduttivo della paziente.

Quali terapie?



NENSURIA

Attualmente non esiste una cura definitiva per l'endometriosi, ma sono disponibili diverse opzioni terapeutiche in grado di gestirne e controllarne i sintomi. Tra queste, i **trattamenti ormonali** – come **contraccettivi orali** e **progestinici** – rappresentano una delle soluzioni più utilizzate per contenere la progressione della malattia. L'**intervento chirurgico** viene invece preso in considerazione nei casi in cui il dolore persiste, con l'obiettivo di rimuovere le lesioni e migliorare la qualità di vita delle pazienti.

Una migliore qualità di vita

L'endometriosi non è più considerata solo una patologia ginecologica, ma una condizione complessa che può coinvolgere diversi organi e avere un impatto significativo anche sul benessere psicologico. Per questo, gli specialisti sottolineano l'importanza di un **approccio integrato** che coinvolga ginecologi, chirurghi, specialisti della fertilità, nutrizionisti e psicologi. È importante rivolgersi a **Centri di riferimento** che

dispongano di tutte queste figure e che abbiano esperienza nella gestione delle pazienti con la malattia, che spesso è complessa e articolata.

Alcune Regioni stanno anche promuovendo **percorsi diagnostici terapeutici** per facilitare la gestione clinica a 360 gradi. Sarà importante nei prossimi anni diffondere e implementare questi percorsi su tutto il territorio nazionale.

Tutte le notizie di *Vanity Fair* sul mondo della salute e del benessere

- Per restare aggiornati su tutte le novità dal mondo *Vanity Fair*, [iscrivetevi alle nostre newsletter](#).
- [Il potere psicologico della neve](#): meno stimoli, meno stress, più spazio per pensare
- [Sport invernali e benefici psicologici](#): focus, resilienza e gestione della paura
- [Allenarsi dopo pasti abbondanti](#): quando e come è il caso di muoversi (e quando invece è meglio riposare)
- Italiani e social network: quasi la metà vorrebbe [prendersi una pausa dai social](#) per preservare la salute mentale
- Quattro giorni di [junk food](#) possono alterare la memoria: lo studio che svela i meccanismi nascosti
- Cavoli, porri, radicchio e finocchi: [i benefici delle verdure invernali](#) per il corpo e per la mente
- Ecco come questi [10 cuscini pensati per chi dorme di lato](#) (provati e testati) possono migliorare il tuo sonno
- [Sigarette elettroniche](#): i rischi per la salute (che ancora non si conoscono abbastanza)

TOPICS SALUTE MALATTIA GRAVIDANZA MATERNITÀ DONNE

VANITY FAIR CONSIGLIA

PEOPLE

Giorgia Soleri: «Non sono incinta, sono malata. La mia pancia si chiama endometriosi. E io voglio essere ascoltata, creduta e curata»

L'attivista, podcaster e creator ha dedicato un post Instagram alla condizione di endometriosi con la quale convive da tempo: «Nonostante colpisca una donna su nove, la si conosce troppo poco e se ne parla ancora meno»

DI MARZIA NICOLINI

SALUTE

Adenomiosi, che cos'è la patologia «sorella» dell'endometriosi e come funziona il nuovo protocollo che raddoppia le possibilità di gravidanza

In Italia colpisce fino a 1 donna su 5 in età fertile ed è una delle cause principali di fallimento nelle tecniche di PMA. Ma un nuovo protocollo, presentato al 41° Congresso della Società europea di Riproduzione umana ed embriologia, è in grado di «spegnere» il fuoco ormonale che alimenta la malattia e aumentare le chance. Ecco come funziona

DI ALICE POLITI

BEAUTY E BENESSERE

Amy Schumer e l'endometriosi: «Avevo le “cisti cioccolato”, il mio corpo era soffocato dalla malattia». Ecco di cosa si tratta

L'attrice e comica americana ha raccontato la sua lotta contro l'endometriosi durante il Blossom Ball 2025 a New York, descrivendo dolori debilitanti



Sei qui: [Home](#) | [Endometriosi](#) | Endometriosi: per ottenere la diagnosi occorrono in media dai 5 agli 8 anni

Endometriosi

Endometriosi: per ottenere la diagnosi occorrono in media dai 5 agli 8 anni

Autore: Redazione, 28 Marzo 2026



SIRU: "La maternità è oggi possibile anche con la malattia, ma è fondamentale intervenire precocemente"

Roma – **Colpisce circa il 10% delle donne in età riproduttiva, ma resta ancora oggi una malattia spesso invisibile e sottovalutata.** È l'**endometriosi**, patologia cronica e infiammatoria che in Italia riguarda oltre 3 milioni di donne e che nel 30-40% dei casi è associata a problemi di fertilità. In occasione della **Giornata Mondiale dell'Endometriosi** (28 marzo), la **Società Italiana della**

Riproduzione Umana (SIRU) accende i riflettori su una criticità ancora irrisolta: il ritardo diagnostico. In media, infatti, possono trascorrere dai 5 agli 8 anni prima di arrivare a una diagnosi corretta.

"Il vero problema oggi non è solo la malattia in sé, ma il tempo che passa prima di riconoscerla", spiega **Antonino Guglielmino, Fondatore della SIRU.** "Un ritardo che può compromettere significativamente la fertilità e la qualità di vita delle pazienti."

Se in passato la diagnosi di endometriosi era spesso associata a infertilità, oggi lo scenario è cambiato. **Le tecniche di Procreazione Medicalmente Assistita (PMA) consentono a molte donne di realizzare il desiderio di maternità.**

"Endometriosi non significa più rinunciare alla maternità", sottolinea **Edgardo Somigliana, Direttore Pronto Soccorso Ostetrico - Ginecologico e PMA del Policlinico di Milano.** **"Grazie ai progressi della medicina della riproduzione, possiamo offrire percorsi personalizzati ed efficaci, ma è fondamentale intervenire precocemente."**

Le tecniche di PMA consentono di superare parte delle barriere fisiche e dei processi infiammatori associati alla malattia, aumentando significativamente le probabilità di concepimento. Grazie a un maggiore controllo delle fasi di fecondazione e impianto dell'embrione, è possibile ridurre l'impatto negativo dell'endometriosi sulla fertilità.

Le evidenze più recenti confermano l'efficacia della PMA nel trattamento dell'infertilità associata all'endometriosi, anche in assenza di un precedente intervento chirurgico. Inoltre, **in casi selezionati, è possibile adottare strategie di preservazione della fertilità, come la crioconservazione dei gameti, prima di eventuali interventi chirurgici a carico delle ovaie,** al fine di tutelare il potenziale riproduttivo della paziente.

L'endometriosi non è più considerata solo una patologia ginecologica, ma una condizione complessa che può coinvolgere diversi organi e avere un impatto significativo anche sul benessere psicologico. Per questo, **gli specialisti sottolineano l'importanza di un approccio integrato** che coinvolga ginecologi, chirurghi, specialisti della fertilità, nutrizionisti e psicologi. È **importante rivolgersi a Centri di riferimento** che dispongano di tutte queste figure e che abbiano esperienza nella gestione delle pazienti con la malattia, che spesso è complessa e articolata. **Alcune Regioni stanno anche promuovendo percorsi diagnostici terapeutici** per facilitare la gestione clinica a 360 gradi. Sarà importante nei prossimi anni diffondere e implementare questi percorsi su tutto il territorio nazionale.

Oggi, uno degli ostacoli principali resta la scarsa consapevolezza. Il dolore mestruale intenso è ancora troppo spesso normalizzato, contribuendo a ritardare la diagnosi di endometriosi. È necessario cambiare paradigma: il dolore non è normale e riconoscere precocemente i sintomi è il primo passo per proteggere la fertilità e migliorare la qualità di vita.

Attualmente **non esiste una cura definitiva per l'endometriosi, ma sono disponibili diverse opzioni terapeutiche** in grado di gestirne e controllarne i sintomi. Tra queste, i trattamenti ormonali – come contraccettivi orali e progestinici – rappresentano una delle soluzioni più utilizzate per contenere la progressione della malattia. **L'intervento chirurgico viene invece preso in considerazione nei casi in cui il dolore persiste,** con l'obiettivo di rimuovere le lesioni e migliorare la qualità di vita delle pazienti.



LINK: <https://www.lapresse.it/salute/2026/03/27/endometriosi-minaccia-invisibile-per-le-donne-basta-sopportare-il-dolore/>

[Accesso Archivi](#)

venerdì 27 marzo 2026

 Facebook  Instagram  LinkedIn  X  YouTube



[POLITICA](#)

[ECONOMIA](#)

[ESTERI](#)

[CRONACA](#)

[LA SALUTE](#)

[GREEN](#)

[SPORT](#)

[CALCIO](#)

[SPETTACOLI](#)

[GOSSIP](#)

[VIDEO](#)

[FOTO](#)

[Home](#) > [Salute](#) > Endometriosi minaccia invisibile per le donne: basta sopportare il dolore

Endometriosi minaccia invisibile per le donne: basta sopportare il dolore

Photo by: Sebastian Gollnow/picture-alliance/dpa/AP Images



[LaSalute](#)

27 Marzo 2026, 12:48



+ Seguici su Google Discover

[DONNE](#) , [SALUTE](#)

Possono trascorrere da 5 a 8 anni prima di arrivare a una diagnosi corretta di endometriosi.

Si manifesta spesso fin dall'adolescenza con **dolori mestruali intensi**, eppure l'**endometriosi è ancora oggi una malattia invisibile** che 'paga' un ritardo diagnostico di anni. In media possono trascorrere da 5 a 8 anni prima di arrivare a una diagnosi corretta. Un problema per circa il 10% delle donne in età riproduttiva che ne soffre, oltre 3 milioni in Italia. Una malattia che "nel 30-40% dei casi è associata a problemi di fertilità", ricorda la Società Italiana della Riproduzione Umana (Siru).

"Il vero problema oggi non è solo la malattia in sé, ma il tempo che passa prima di riconoscerla", afferma nella Giornata mondiale dell'endometriosi **Antonino Guglielmino**, Fondatore della Siru. "Un ritardo che può compromettere significativamente la fertilità e la qualità di vita delle pazienti".

Il dolore e l'infiammazione

Sembra incredibile ma **il dolore**, che può comparire anche al di fuori del ciclo e durante i rapporti sessuali nelle pazienti con endometriosi, **spesso è sottovalutato** per anni. "Non date tempo al dolore di cronicizzare. Giocate d'anticipo. Portate le adolescenti a visita ginecologica quando il dolore rappresenta un elemento di

disturbo sulle attività quotidiane. **Soffrire per essere donne non è giusto e soprattutto non è la normalità**”, dice [Flaminia Coluzzi](#), responsabile del Centro Terapia del Dolore Onco-Ematologia dell’Ospedale Sant’Andrea di Roma e docente presso il Dipartimento di Scienze Medico Chirurgiche e Medicina Traslazionale dell’Università Sapienza di Roma.

“Spegner il fuoco della **neuroinfiammazione** consente di evitare la cronicizzazione del dolore, per garantire una qualità di vita ottimale”. Ma come? “Occorre sensibilizzare soprattutto le giovani donne sul significato del **dolore durante il ciclo mestruale**, come principale campanello di allarme per lesioni endometriosiche”, risponde Coluzzi.

“La maggior parte delle donne cui viene fatta diagnosi di endometriosi riferisce dismenorrea nell’adolescenza. Ci sono criteri per distinguere una dismenorrea primaria, che si accompagna fisiologicamente alla mestruazione, rispetto a un dolore, con significato patologico, che nasconde una patologia sottostante. Sarà il ginecologo ad individuare la terapia ormonale più idonea per controllare la patologia”, continua.

Ma come mai tanto dolore fino a depositarsi nello sc

fisiologicamente un ruolo sensibilizzano le piccole fi

“La natura, tuttavia, ci vie

palmitoiletanolamide, cl

somministrazione esogena

L’associazione c

C’è poi un’altra questione

Edgardo Somigliana, di

possiamo offrire percorsi p

Le tecniche di Pma conse

probabilità di concepimen

e avere un impatto signific

ginecologi, chirurghi, spec

Uno degli ostacoli princip

contribuendo a ritardare la

primo passo per protegger

© Riproduzione Riservata

Abbiamo a cuore la tua privacy

Noi e i nostri partner archiviamo e/o accediamo a informazioni su un dispositivo. Cookie, identificatori del dispositivo o analoghi identificatori online (ad es. identificatori basati sull’accesso, identificatori assegnati casualmente, identificatori basati sulla rete) insieme ad altre informazioni (ad es. tipo di browser e informazioni sul browser, lingua, dimensioni dello schermo, tecnologie supportate, ecc.) possono essere archiviati sul o letti dal dispositivo dell’utente per riconoscerlo ogni volta che l’utente si connette a un’app o a un sito web, per una o più finalità qui presentate.

Con il tuo consenso, i tuoi dati possono essere utilizzati per quanto segue: Pubblicità e contenuti personalizzati, misurazione delle prestazioni dei contenuti e degli annunci, ricerche sul pubblico, sviluppo di servizi; Dati di geolocalizzazione precisi e identificazione attraverso la scansione del dispositivo.

I tuoi dati personali verranno trattati e le informazioni dal tuo dispositivo (cookie, identificatori univoci e altri dati del dispositivo) possono essere memorizzate, consultate e condivise con 1681 partner, o utilizzate specificamente da questo sito o questa app. Alcuni fornitori potrebbero trattare i tuoi dati personali sulla base dell’interesse legittimo, al quale puoi opporli gestendo le tue opzioni qui sotto. Puoi revocare il tuo consenso in qualsiasi momento nelle impostazioni sulla privacy.

[Informativa sulla Privacy](#) [Politica sui Cookie](#)

Gestisci le opzioni

Accetta e chiudi

Powered by **clickio**

ULTIME NOVITÀ

[Video](#)

LINK: <https://www.insalutenews.it/in-salute/endometriosi-il-ritardo-diagnostico-puo-compromettere-la-fertilita/>

Home Chi siamo Magazine ▾ Contatti



in salute

SEGUICI:



COMUNICATI STAMPA



ARTICOLO SUCCESSIVO

Endometriosi, il ritardo

Home Medicina ▾ Ricerca Nutrizione Fitness Psicologia Sessuologia Società Attualità Ambiente e Territorio
Scienza e Tecnologia Sicurezza

ARTICOLO PRECEDENTE

◀ A 9 mesi sfida una malattia rarissima: il
Gaslini 'inventa' una cura e le restituisce la
vita



Cerca ...



L'EDITORIALE



L'algoritmo che vede prima di noi

Google ha designato
insalutenews.it
come
organizzazione
giornalistica europea
in base alla definizione della
Direttiva UE 2019/790 sul
diritto d'autore e sui diritti
connessi nel mercato unico
digitale

COMUNICATI STAMPA

la fertilità

DI **INSALUTENEWS.IT** · PUBBLICATO 26 MARZO 2026 · AGGIORNATO 26 MARZO 2026



Roma, 26 marzo 2026 –
Colpisce circa il 10% delle donne
in età riproduttiva, ma resta
ancora oggi una malattia
spesso invisibile e
sottovalutata. È l'endometriosi,
patologia cronica e
infiammatoria che in Italia
riguarda oltre 3 milioni di donne
e che nel 30-40% dei casi è associata a problemi di fertilità.

In occasione della Giornata Mondiale dell'Endometriosi, la Società Italiana della Riproduzione Umana (SIRU) accende i riflettori su una criticità ancora irrisolta: il ritardo diagnostico. In media, infatti, possono trascorrere dai 5 agli 8 anni prima di arrivare a una diagnosi corretta.

"Il vero problema oggi non è solo la malattia in sé, ma il tempo che passa prima di riconoscerla – spiega Antonino Guglielmino, Fondatore della SIRU – Un ritardo che può compromettere significativamente la fertilità e la qualità di vita delle pazienti". Se in passato la diagnosi di endometriosi era spesso associata a infertilità, oggi lo scenario è cambiato. Le tecniche di Procreazione Medicalmente Assistita (PMA) consentono a molte donne di realizzare il desiderio di maternità.

"Endometriosi non significa più rinunciare alla maternità – sottolinea Edgardo Somigliana Direttore Pronto Soccorso Ostetrico-Ginecologico e PMA del Policlinico di Milano – Grazie ai progressi della medicina della riproduzione, possiamo offrire percorsi personalizzati ed efficaci, ma è



Endometriosi, il ritardo diagnostico può compromettere la fertilità

26 MARZO 2026



Medicinali salvavita dal plasma donato: Asl Latina leader nel Lazio

26 MARZO 2026



Tecnologie per le scelte di salute, inaugurati 6 laboratori all'Università di Verona

26 MARZO 2026



La tua salute in un questionario: LILT e UniMilano misurano il tuo benessere

26 MARZO 2026



AIFA: rimborsabilità di un nuovo farmaco, di 7 estensioni di indicazioni terapeutiche e di 3 equivalenti

26 MARZO 2026



Endometriosi: diagnosi, nuove terapie e qualità di vita. Open Day al Mauriziano di Torino

25 MARZO 2026

fondamentale intervenire precocemente”.

Le tecniche di PMA consentono di superare parte delle barriere fisiche e dei processi infiammatori associati alla malattia, aumentando significativamente le probabilità di concepimento. Grazie a un maggiore controllo delle fasi di fecondazione e impianto dell'embrione, è possibile ridurre l'impatto negativo dell'endometriosi sulla fertilità.

Le evidenze più recenti confermano l'efficacia della PMA nel trattamento dell'infertilità associata all'endometriosi, anche in assenza di un precedente intervento chirurgico. Inoltre, in casi selezionati, è possibile adottare strategie di preservazione della fertilità, come la crioconservazione dei gameti, prima di eventuali interventi chirurgici a carico delle ovaie, al fine di tutelare il potenziale riproduttivo della paziente.

L'endometriosi non è più considerata solo una patologia ginecologica, ma una condizione complessa che può coinvolgere diversi organi e avere un impatto significativo anche sul benessere psicologico. Per questo, gli specialisti sottolineano l'importanza di un approccio integrato che coinvolga ginecologi, chirurghi, specialisti della fertilità, nutrizionisti e psicologi. È importante rivolgersi a Centri di riferimento che dispongano di tutte queste figure e che abbiano esperienza nella gestione delle pazienti con la malattia, che spesso è complessa e articolata. Alcune Regioni stanno anche promuovendo percorsi diagnostici terapeutici per facilitare la gestione clinica a 360 gradi. Sarà importante nei prossimi anni diffondere e implementare questi percorsi su tutto il territorio nazionale.

Oggi, uno degli ostacoli principali resta la scarsa consapevolezza. Il dolore mestruale intenso è ancora troppo spesso normalizzato, contribuendo a ritardare la diagnosi. È necessario cambiare paradigma: il dolore non è normale e riconoscere precocemente i sintomi è il primo passo per proteggere la fertilità e migliorare la qualità di vita.

Attualmente non esiste una cura definitiva per l'endometriosi, ma sono disponibili diverse opzioni terapeutiche in grado di gestirne e controllarne i sintomi. Tra queste, i trattamenti ormonali – come contraccettivi orali e progestinici – rappresentano una delle soluzioni più utilizzate per contenere la progressione della malattia. L'intervento chirurgico viene invece preso in considerazione nei casi in cui il dolore persiste, con l'obiettivo di rimuovere le lesioni e migliorare la qualità di vita delle pazienti.

Tag: Antonino Guglielmino dolore mestruale endometriosi fertilità
procreazione medicalmente assistita

 POTREBBERO INTERESSARTI ANCHE...



Parkinson, nuove



India, Save the



Potenziata la

LINK: <https://www.doctor33.it/articolo/67263/endometriosi-siru-fino-a-8-anni-per-la-diagnosi-maternita-possibile-con-pma>

Login con **MEDIKEY** »

REGISTRATI

D33

GINECOLOGIA 33

Home

Politica sanitaria

Attualità

Attualità

Endometriosi

27/03/2026

Endometriosi, Siru: fino a 8 anni per la diagnosi. Maternità possibile con PMA

In Italia oltre 3 milioni di donne colpite. Ritardo diagnostico fino a 5-8 anni. Le tecniche di PMA consentono oggi percorsi di maternità anche con la malattia



L'endometriosi può richiedere fino a otto anni per una diagnosi corretta, con conseguenze sulla fertilità e sulla qualità di vita. È quanto evidenzia la **Società italiana della riproduzione umana (SIRU)** in occasione della **Giornata mondiale dell'endometriosi**.

La patologia colpisce circa il 10% delle donne in età riproduttiva e interessa oltre 3 milioni di persone in Italia. Nel 30-40% dei casi è associata a problemi di fertilità.

Secondo SIRU, il principale nodo resta il ritardo diagnostico. «Il vero problema oggi non è solo la malattia in sé, ma il tempo che passa prima di riconoscerla», afferma **Antonino Guglielmino**, fondatore della società. «Un ritardo che può compromettere significativamente la fertilità e la qualità di vita delle pazienti».

Negli ultimi anni è cambiato il quadro clinico. «Endometriosi non significa più rinunciare alla maternità», sottolinea Edgardo Somigliana, direttore del Pronto soccorso ostetrico-ginecologico e PMA del Policlinico di Milano. «Grazie ai progressi della medicina della riproduzione, possiamo offrire percorsi personalizzati ed efficaci, ma è fondamentale intervenire precocemente».

Le tecniche di procreazione medicalmente assistita consentono di superare parte delle barriere fisiche e dei processi infiammatori associati alla malattia, aumentando le probabilità di concepimento. Le evidenze più recenti, secondo quanto riportato, confermano l'efficacia della PMA nel trattamento dell'infertilità associata all'endometriosi, anche in assenza di intervento chirurgico.

In casi selezionati è possibile ricorrere a strategie di preservazione della fertilità, come la

crioconservazione dei gameti, prima di eventuali interventi chirurgici a carico delle ovaie.

L'endometriosi viene descritta come una condizione complessa che può coinvolgere più organi e avere un impatto anche sul benessere psicologico. Gli specialisti indicano la necessità di un approccio integrato che coinvolga diverse figure, dai ginecologi agli specialisti della fertilità, fino a nutrizionisti e psicologi, con riferimento a centri dedicati e percorsi diagnostico-terapeutici regionali.

Secondo SIRU, la scarsa consapevolezza resta uno degli ostacoli principali. Il dolore mestruale intenso è spesso normalizzato, contribuendo a ritardare la diagnosi.

Attualmente non esiste una cura definitiva per l'endometriosi. Sono disponibili diverse opzioni terapeutiche per il controllo dei sintomi, tra cui trattamenti ormonali e, nei casi selezionati, l'intervento chirurgico per la rimozione delle lesioni.

Se l'articolo ti è piaciuto rimani in contatto con noi sui nostri canali social seguendoci su:



Oppure rimani sempre aggiornato in ambito farmaceutico iscrivendoti alla nostra Newsletter!

[ISCRIVITI](#)

POTREBBERO INTERESSARTI ANCHE

GINECOLOGIA



Endometriosi, impatto su studio e lavoro. Fino a una donna su 4 coinvolta

Una paziente su quattro vede compromessa formazione e carriera, soprattutto quando la diagnosi arriva in ritardo: i risultati da uno studio della Cattolica

GINECOLOGIA



Screening cervicale, arrivano le prime linee guida europee. Ecco cosa cambia

EC-CvC e IARC pubblicano le prime raccomandazioni europee sullo screening cervicale. Test HPV primario, stop alla citologia, nuovi indicatori di qualità: le implicazioni cliniche

GINECOLOGIA



Mammografia e rischio cardiovascolare: l'IA lo legge attraverso la calcificazione arteriosa

Un algoritmo di intelligenza artificiale è in grado di quantificare la calcificazione delle arterie mammarie nelle mammografie di routine, identificando le donne a rischio di infarto e ictus senza esami aggiuntivi

LINK: <https://panoramadellasanita.it/site/endometriosi-la-siru-maternita-possibile-anche-con-la-malattia-ma-fino-a-8-anni-per-una-diagnosi/>

PS PANORAMA DELLA SANITÀ

INFORMAZIONE & ANALISI DEI SISTEMI DI WELFARE

EDITORIALI INTERVISTE VIDEO GUEST GOVERNO/PARLAMENTO FARMACI/DISPOSITIVI E ANCORA... REGIONI ABBONATI AL MENSILE LOGIN



Endometriosi, la Siru: maternità possibile anche con la malattia, ma fino a 8 anni per una diagnosi

Mar 27, 2026 | Interessante, Professioni

La malattia spesso compromette la fertilità, ma grazie alla Procreazione Medicalmente Assistita aumentano le possibilità di gravidanza

Colpisce circa il 10% delle donne in età riproduttiva, ma resta ancora oggi una malattia spesso invisibile e sottovalutata. È l'endometriosi, patologia cronica e infiammatoria che in Italia riguarda oltre 3 milioni di donne e che nel 30-40% dei casi è associata a problemi di fertilità. In occasione della Giornata Mondiale dell'Endometriosi, la Società Italiana della Riproduzione Umana (Siru) accende i riflettori su una criticità ancora irrisolta: il ritardo diagnostico. In media, infatti, possono trascorrere dai 5 agli 8 anni prima di arrivare a una diagnosi corretta.

"Il vero problema oggi non è solo la malattia in sé, ma il tempo che passa prima di riconoscerla – spiega Antonino Guglielmino, Fondatore della SIRU – Un ritardo che può compromettere significativamente la fertilità e la qualità di vita delle pazienti."

Se in passato la diagnosi di endometriosi era spesso associata a infertilità, oggi lo scenario è cambiato. Le tecniche di Procreazione Medicalmente Assistita (PMA) consentono a molte donne di realizzare il desiderio di maternità.

"Endometriosi non significa più rinunciare alla maternità", sottolinea Edgardo Somigliana Direttore Pronto Soccorso Ostetrico – Ginecologico e PMA del Policlinico di Milano "Grazie ai progressi della medicina della riproduzione, possiamo offrire percorsi personalizzati ed efficaci, ma è fondamentale intervenire precocemente."

Le tecniche di PMA consentono di superare parte delle barriere fisiche e dei processi infiammatori associati alla malattia, aumentando significativamente le probabilità di concepimento. Grazie a un maggiore controllo delle fasi di fecondazione e impianto dell'embrione, è possibile ridurre l'impatto negativo dell'endometriosi sulla fertilità.

Le evidenze più recenti confermano l'efficacia della PMA nel trattamento dell'infertilità associata all'endometriosi, anche in assenza di un precedente intervento chirurgico.

Inoltre, in casi selezionati, è possibile adottare strategie di preservazione della fertilità, come la crioconservazione dei gameti, prima di eventuali interventi chirurgici a carico delle ovaie, al fine di tutelare il potenziale riproduttivo della paziente.

L'endometriosi non è più considerata solo una patologia ginecologica, ma una condizione complessa che può coinvolgere diversi organi e avere un impatto significativo anche sul benessere psicologico. Per questo, gli specialisti sottolineano

Cerca



LAVORO

Sanità privata: Sindacati, "17 aprile sciopero nazionale. Ore 9 piazza Santi Apostoli a Roma"

Riforma medicina generale, lo Smi lancia una consultazione online

Medicina generale, Snami: Serve una rivoluzione copernicana nella formazione e nelle condizioni di lavoro



VOCI



Nuove lauree e magistrali specialistiche. Nursing Up: Ora regole contrattuali chiare e tutele per tutti i professionisti



Aderenza terapeutica: investire oggi per evitare i costi di domani



Periferie di Roma: il diritto alla salute resta un miraggio



Medici stranieri, Anelli (Fnomceo): "Da Tar Lombardia 'sentenza pilota'"



Ddl Croce Rossa Italiana, Fnopi: Comprendere nel ruolo unico direttivo del Corpo militare volontario tutti gli infermieri, non solo i dirigenti



OTTOVOLANTE

L'importanza di un **approccio integrato** che coinvolga ginecologi, chirurghi, specialisti della fertilità, nutrizionisti e psicologi. È importante rivolgersi a **Centri di riferimento** che dispongano di tutte queste figure e che abbiano esperienza nella gestione delle pazienti con la malattia, che spesso è complessa e articolata. Alcune Regioni stanno anche promuovendo **percorsi diagnostici terapeutici** per facilitare la gestione clinica a 360 gradi. Sarà importante nei prossimi anni diffondere e implementare questi percorsi su tutto il territorio nazionale.

Oggi, uno degli ostacoli principali resta la scarsa consapevolezza. Il dolore mestruale intenso è ancora troppo spesso normalizzato, contribuendo a ritardare la diagnosi. È necessario cambiare paradigma: il dolore non è normale e riconoscere precocemente i sintomi è il primo passo per proteggere la fertilità e migliorare la qualità di vita.

Attualmente non esiste una cura definitiva per l'endometriosi, ma sono disponibili diverse opzioni terapeutiche in grado di gestirne e controllarne i sintomi. Tra queste, i trattamenti ormonali – come contraccettivi orali e progestinici – rappresentano una delle soluzioni più utilizzate per contenere la progressione della malattia. L'intervento chirurgico viene invece preso in considerazione nei casi in cui il dolore persiste, con l'obiettivo di rimuovere le lesioni e migliorare la qualità di vita delle pazienti.



**Fvm, Grasselli
confermato Presidente
Nazionale**



**Valter Rufini confermato
Presidente FederAnisap
per il triennio 2026-2029**



**Antonio Lorenzo Spano
nuovo coordinatore Fiaso
Sardegna**



**Egualia: Riccardo Zagaria
eletto alla presidenza**



**SAVE THE
DATE**

Congressi&Convegni

TERRITORIO



Asl Roma 1: #SceglilastradaGiusta

All'evento finale del progetto di sicurezza nelle scuole della Capitale, presenti oltre 500 studenti



Lombardia: insieme all'Albania per le mamme e i neonati con il Programma "Matherna"

Al via il progetto Prisma. Asst Fatebenefratelli Sacco guiderà la formazione di medici, infermieri e ostetriche in Albania, con approfondimenti anche in Italia



Asl Roma 2: al Cto apre Tobia, la cura cambia volto

Un centro dedicato ai pazienti con disabilità grave e non autosufficienti: assistenza integrata, percorsi personalizzati e un approccio che mette al centro dignità, continuità delle cure e supporto alle famiglie



Asl Roma 2: nuove Case della Comunità. Pietralata e Malfante verso il completamento della rete territoriale

Asl Roma 2 e Regione Lazio accelerano sul modello di prossimità: servizi integrati, tecnologie e presa in carico al centro della riforma sanitaria nei



Regione Lazio: accordo con i sindacati su indennità di pronto soccorso

Dalla Regione oltre 65 milioni a personale di comparto. 3 milioni e 700mila euro in più nel 2026, oltre ai 19 milioni previsti dal Ccnl



In Lombardia individuato il primo caso europeo di influenza aviaria

L'assessore Bertolaso: sistema di sorveglianza d'eccellenza, situazione sotto controllo. Nessun allarme per la popolazione



Nome

Cognome

Indirizzo email

Il tuo indirizzo email

Iscriviti

LINK: <https://www.donnainsalute.it/2026/03/endometriosi-in-aumento-le-diagnosi-e-la-possibilita-di-una-gravidanza-assistita/>

CHI SIAMO

PRESENTAZIONE

VIDEO

EVENTI

L'ESPERTA RISPONDE

CONTATTI



RICERCA



HOME

MEDICINA

FOOD E RICETTE

BEAUTY E MEDICINA ESTETICA

PIANETA BAMBINO

PSICOLOGIA

TURISMO E BENESSERE

CULTURA E SOCIETÀ

Endometriosi: in aumento le diagnosi e la possibilità di una gravidanza assistita

Paola Trombetta Medicina 27 Marzo 2026 9:35



Diagnosi in ritardo, vite in attesa per le donne con endometriosi. Questa patologia infiammatoria cronica colpisce circa 1 donna su 10 in età riproduttiva, causando dolore pelvico spesso debilitante, infertilità e un impatto profondo sulla qualità della vita. Eppure, nonostante la sua prevalenza, rimane una delle patologie più

sottodiagnosticate: in media, infatti, ci vogliono dagli 8 ai 10 anni per ricevere una diagnosi, fino a un massimo di 14 anni nel caso delle adolescenti.

I dati più recenti confermano una tendenza allarmante: secondo un'analisi di *Epic Research*, Istituto di ricerca specializzato nell'analisi di cartelle cliniche elettroniche – condotta su oltre 300 milioni di pazienti provenienti da ospedali e cliniche di Stati Uniti, Libano e Arabia Saudita – le diagnosi di endometriosi ogni 10 mila pazienti sono aumentate del 32% tra il 2017 e il 2024, con la fascia d'età tra i 35 e i 49 anni, che risulta essere la più colpita con un tasso di diagnosi di 85,4 casi ogni 10 mila pazienti nel 2024. Un incremento che non è solo frutto di una maggiore attenzione clinica, ma riflette una crescita reale del fenomeno e il lungo ritardo diagnostico.

L'**endometriosi** può influenzare la qualità della vita sotto più punti di vista: per molte donne affrontare questi disturbi significa dover fare delle rinunce o dover adattare le proprie abitudini quotidiane. A volte la malattia incide anche sulla fertilità e sulla salute riproduttiva, tanto che si stima che fino al 50% delle donne con endometriosi incontrano difficoltà nella ricerca di una gravidanza spontanea. Molte donne con endometriosi minima o lieve riescono a concepire spontaneamente. Nelle forme moderate o severe, soprattutto se la donna è in età avanzata, la capacità riproduttiva può essere notevolmente ridotta. La pratica clinica prevede il ricorso ad un approccio multidisciplinare e personalizzato per aumentare le chance riproduttive. Questo può includere: la terapia farmacologica, utile per ridurre l'infiammazione e gestire la sintomatologia; il ricorso all'intervento chirurgico per rimuovere le lesioni endometriosiche e ripristinare la funzionalità degli organi riproduttivi; la Procreazione Medicalmente Assistita (PMA) per supportare il concepimento; il social freezing o crioconservazione degli ovociti, per conservare la fertilità qualora la paziente, in giovane età, desideri posticipare la gravidanza. L'esperienza clinica e i continui progressi in ambito medico permettono di affermare che endometriosi e gravidanza, un tempo considerate difficili da conciliare, oggi possono trovare un punto di incontro.

In occasione della **Giornata Mondiale dell'Endometriosi (28 marzo)**, la **Società Italiana della Riproduzione Umana (SIRU)** accende i riflettori su una criticità ancora irrisolta: il ritardo diagnostico. «In media, infatti, possono trascorrere dai 5 agli 8 anni prima di arrivare a una diagnosi corretta. Il vero problema oggi non è solo la malattia in sé, ma il tempo che passa prima di riconoscerla», puntualizza Antonino Guglielmino, Fondatore della SIRU. «Un ritardo che può compromettere significativamente la fertilità e la qualità di vita delle pazienti. L'endometriosi non è più considerata solo una patologia ginecologica, ma una condizione complessa che può coinvolgere diversi organi e avere un impatto significativo anche sul benessere psicologico». Per questo, si sottolinea l'importanza di un approccio integrato che coinvolga ginecologi, chirurghi, specialisti della fertilità, nutrizionisti e psicologi. È importante rivolgersi a Centri di riferimento che dispongano di tutte queste figure e che abbiano esperienza nella gestione delle pazienti con la malattia, che spesso è complessa

A CURA DI



PAOLA TROMBETTA

Direttore editoriale e responsabile rubrica Medicina: da sempre si occupa di giornalismo medico, scrivendo come...

NEWS

Festival della prevenzione LILT: una settimana di eventi da Nord a Sud

🕒 24 Marzo 2026

Tornano le Uova di Pasqua AIL

🕒 19 Marzo 2026

"IO PREVENGO": il truck per la prevenzione cardiometabolica

🕒 14 Marzo 2026

Giornata Mondiale del Sonno: l'influenza dell'insonnia sulla salute delle donne

🕒 12 Marzo 2026

Le stagioni della prevenzione della salute femminile a ogni età

🕒 9 Marzo 2026

Gardenie e ortensie per fermare la Sclerosi Multipla

🕒 5 Marzo 2026

[Archivio News](#)

e articolata. Alcune Regioni stanno anche promuovendo percorsi diagnostici terapeutici per facilitare la gestione clinica a 360 gradi. Sarà importante nei prossimi anni diffondere e implementare questi percorsi su tutto il territorio nazionale. Oggi, uno degli ostacoli principali resta la scarsa consapevolezza. Il dolore mestruale intenso è ancora troppo spesso sottovalutato, contribuendo a ritardare la diagnosi. È necessario cambiare paradigma: il dolore non è normale e riconoscere precocemente i sintomi è il primo passo per proteggere la fertilità e migliorare la qualità di vita. Attualmente non esiste una cura definitiva per l'endometriosi, ma sono disponibili diverse opzioni terapeutiche in grado di gestirne e controllarne i sintomi. Tra queste, i trattamenti ormonali, contraccettivi orali e progestinici, rappresentano una delle soluzioni più utilizzate per contenere la progressione della malattia. L'intervento chirurgico viene invece preso in considerazione nei casi in cui il dolore persiste, con l'obiettivo di rimuovere le lesioni e migliorare la qualità di vita delle pazienti. Se in passato la diagnosi di endometriosi era spesso associata a infertilità, oggi lo scenario è cambiato. Le tecniche di Procreazione Medicalmente Assistita (PMA) consentono a molte donne di realizzare il desiderio di maternità. «Avere l'endometriosi non significa più dover rinunciare alla maternità», sottolinea Edgardo Somigliana Direttore Pronto Soccorso Ostetrico – Ginecologico e PMA del Policlinico di Milano. «Grazie ai progressi della medicina della riproduzione, possiamo offrire percorsi personalizzati ed efficaci, ma è fondamentale intervenire precocemente». Le tecniche di PMA consentono di superare parte delle barriere fisiche e dei processi infiammatori associati alla malattia, aumentando significativamente le probabilità di concepimento. Grazie a un maggiore controllo delle fasi di fecondazione e impianto dell'embrione, è possibile ridurre l'impatto negativo dell'endometriosi sulla fertilità. Le evidenze più recenti confermano l'efficacia della PMA nel trattamento dell'infertilità associata all'endometriosi, anche in assenza di un precedente intervento chirurgico. Inoltre, in casi selezionati, è possibile adottare strategie di preservazione della fertilità, come la crioconservazione dei gameti, prima di eventuali interventi chirurgici a carico delle ovaie, al fine di tutelare il potenziale riproduttivo della paziente.

di Paola Trombetta

Con le terapie attuali, maternità possibile nel 60% dei casi

Secondo i dati del Ministero della Salute e dell'Istituto Superiore di Sanità, l'endometriosi è una delle principali cause di infertilità femminile e coinvolge 1 milione e 800 mila donne: circa il 30-40% di queste può incontrare difficoltà nel concepimento. Spesso però una diagnosi di endometriosi viene ancora percepita come una vera e propria sentenza di infertilità. Le evidenze scientifiche indicano invece una realtà più articolata: la maggioranza delle donne con endometriosi può ottenere una gravidanza, spontaneamente o attraverso percorsi di medicina della riproduzione. «L'endometriosi è una patologia complessa che può influenzare la fertilità, sia attraverso alterazioni anatomiche degli organi riproduttivi, sia attraverso processi infiammatori che modificano l'ambiente ovarico e uterino», spiega Mauro Cozzolino, ginecologo esperto in medicina della riproduzione e Direttore della clinica IVI Bologna. «Oggi, grazie a una maggiore consapevolezza dei sintomi e a strumenti diagnostici sempre più accurati, molte donne con forme lievi di endometriosi riescono a concepire spontaneamente. In casi selezionati, la rimozione laparoscopica dei focolai endometriosici può contribuire a migliorare la fertilità: diversi studi riportano tassi di gravidanza spontanea compresi tra il 40% e il 60% entro 12 mesi dall'intervento, soprattutto nelle pazienti con malattia meno avanzata. Nelle pazienti con stadi più avanzati della patologia o con fattori tubarici associati, le tecniche di procreazione medicalmente assistita (PMA), come la fecondazione in vitro (FIVET), rappresentano un'opzione terapeutica efficace. Secondo la letteratura scientifica internazionale e le linee guida della *European Society of Human Reproduction and Embryology*, i risultati della PMA nelle donne con endometriosi sono generalmente comparabili a quelli osservati nelle pazienti con altre cause di infertilità, mentre le probabilità di gravidanza possono raggiungere o superare il 60% dopo più cicli di trattamento. Attraverso un approccio personalizzato, che tenga conto dell'età della paziente, della riserva ovarica e dello stadio della malattia, è possibile accompagnare molte donne nel percorso verso la maternità. Una diagnosi precoce è fondamentale: una gestione tempestiva della patologia permette non solo di migliorare la qualità della vita delle pazienti, ma anche di preservare il potenziale riproduttivo e pianificare strategie terapeutiche mirate». **P.T.**

Una startup italiana per curare l'infertilità con la dieta

In questo contesto di problematiche di infertilità, si inserisce *Sestre*, startup femtech italiana, che integra ricerca scientifica e tecnologia per sviluppare protocolli a supporto della fertilità femminile e del benessere mestruale, con un approccio che valorizza le evidenze nutrizionali della dieta mediterranea. Il modello operativo è multidisciplinare: clinica, nutrizione, epigenetica e innovazione tecnologica convergono in una rete coordinata di professionisti e ricercatori focalizzata sulla salute

riproduttiva femminile. «Stress ossidativo, infiammazione cronica e disbiosi intestinale sono coinvolti nella sua progressione fin dalle fasi precoci e la nutrizione è uno degli strumenti più sottovalutati per intervenire su questi processi in forma preventiva per il progredire della patologia. Ma proprio su questo razionale abbiamo costruito **BeFriend** (benessere femminile attraverso supporto integrativo e alimentare): uno studio clinico che misura l'MDA, il malondialdeide, marker primario di perossidazione lipidica, per quantificare oggettivamente la risposta dell'organismo a un intervento nutrizionale e integrativo combinato», dichiara Anna Borraccino, biologa nutrizionista, esperta in fertilità e PMA, membro del Comitato scientifico di Sestre. BeFriend è uno studio clinico osservazionale pilota avviato nel 2025, tra i primi in Italia a valutare sistematicamente l'efficacia di un intervento integrato nutrizionale-nutraceutico nella gestione precoce della dismenorrea e nella prevenzione dell'endometriosi. Lo studio coinvolge donne under 35 con dismenorrea e segni ecografici di adenomiosi, suddivise in un gruppo di intervento, che segue un piano alimentare personalizzato abbinato agli integratori Endocure e Colon, e un gruppo di controllo con cure standard. I dati valutati comprendono l'intensità del dolore mestruale (scala VAS), biomarcatori di stress ossidativo (MDA) e infiammazione (CA-125), qualità della vita (DV-QoL12) e funzionalità intestinale. Questa startup è in campo anche sul fronte della sensibilizzazione pubblica. Il 27 marzo, la startup organizza un open day presso un centro polispecialistico di Firenze, mettendo a disposizione gratuitamente un'équipe multidisciplinare, composta da ginecologi, nutrizionisti, psicoterapeuti e fisioterapisti, per aiutare le donne, con consulenze specialistiche, ad identificare il corretto approccio terapeutico. Il 28 marzo, in occasione della Giornata Nazionale per la Sensibilizzazione sull'Endometriosi, la città di Firenze sarà il palcoscenico italiano di Endomarch, la marcia mondiale che ogni anno porta nelle piazze di oltre 70 Paesi in tutto il mondo migliaia di persone per sensibilizzare istituzioni e opinione pubblica su questa patologia. L'iniziativa si svolge nell'ambito della *EndoWeekExperience*, organizzata da **A.L.I.C.E. ODV** – Associazione Lotta Italiana per la Consapevolezza sull'Endometriosi, con il Comune di Firenze. **P.T.**



ARTICOLO PRECEDENTE

Che stanchezza! È primavera... e arriva anche l'ora legale

Tags



Articoli correlati



Che stanchezza! È primavera... e arriva anche l'ora legale

Francesca Morelli 27 Marzo 2026

A metterci in difficoltà ci sono innanzitutto la primavera, con l'equinozio già arrivato da alcuni...



Eczema alle mani: una nuova opzione terapeutica

Paola Trombetta 19 Marzo 2026

«Prurito, dolore, difficoltà ad afferrare le cose. Quando poi devo cucinare è una sofferenza totale. Anche...